

DISABILI E ASSICURAZIONI...



Associazione Nazionale Disabili Italiani

sito: <http://space.virgilio.it/assnazdisabiliitaliani@virgilio.it>
e-mail: assnazdisabiliitaliani@virgilio.it

Si legge ormai su tutti i giornali se ne parla spesso anche nei vari telegiornali delle problematiche legate al mondo assicurativo ed in particolare del problema sempre spinoso in ordine ai rincari della oramai famosa R.C. auto.

Nasce, come molti sanno, come copertura obbligatoria nel 1969 con l'introduzione della legge 990 sulla assicurazione obbligatoria, e, da quando è nata, la tariffa ha subito notevoli cambiamenti, ma, il famoso blocco della tariffa stessa, durato diverso tempo ha certo contribuito a creare non pochi problemi.

Tutti noi, abbiamo avuto a che fare nella

l'aumento del costo medio dei sinistri stessi, comprese le spese di liquidazione. Ovviamente, le controparti sostengono che questa tesi non è condivisibile.

L'offerta, allora, diventa veramente variegata, in quanto la stessa come dicevamo prima, con la liberalizzazione, si sarebbe dovuta allargare per cui, sarebbero dovuti scendere i prezzi.

Il punto è che, se questa legge economica è vera da una parte, è altrettanto vera la legge per cui la domanda crescente di assicurazione non provoca in linea di tendenza la diminuzione dei prezzi.

Ecco allora che qualche compagnia, ha

talmente per il reddito derivante dagli investimenti e dall'incidenza positiva del furto e incendio.

Tutta questa chiacchierata a mio parere può essere utile per cominciare a fare un po' di "cultura" assicurativa, che purtroppo in Italia manca, forse non tanto per mancanza di conoscenze specifiche, ma soprattutto per diffidenza verso il mondo assicurativo.

È vero, molte volte la liquidazione dei danni può essere apparsa a molti non del tutto trasparente, ma è anche vero che molte volte le denunce relative ai sinistri non lo sono neppure loro.

Ecco, a proposito di cultura assicurativa l'A.N.D.I. - Associazione Nazionale Disabili Italiani - credo abbia contribuito a farla, se non altro perché ha fatto capire ad alcune grandi compagnie, per la verità una lo ha capito da sola, che se si deve incassare un premio cosiddetto tarato a

quanto, molti disabili di varia natura, non hanno potuto accedere alle convenzioni, ancorché sia del tutto provato il proprio stato di disabilità, ma se il veicolo non ha modifiche, va da se che la convenzione non può essere applicata.

Ripetiamo, le convenzioni sono per le auto dei disabili o per le auto in cui loro stessi sono trasportati con modifiche atte alla guida od al trasporto riportate sulla carta di circolazione.

A questa interpretazione di carattere generale fanno eccezione alcune compagnie che applicano la convenzione anche con il solo titolo della patente speciale.

Bene! ad oggi sono solo tre le compagnie che riservano ai disabili condizioni di favore, ma auspichiamo che esse possano divenire sempre più tenuto conto che il mercato vale diversi milioni di euro.

In realtà, auspichiamo anche che quello della R.C.A. possa essere solo il primo

Tutti noi, abbiamo avuto a che fare nella nostra storia di automobilisti prima o poi con una o più compagnie di assicurazioni, specie da quando la tariffa è stata liberalizzata e ci siamo sicuramente scontrati con problemi di aumenti di prezzo o con termini qualche volta poco conosciuti, come classi di merito, attestazioni dello stato di rischio, con le varie garanzie del furto e incendio, con le garanzie cosiddette accessorie ed infine con i sinistri. Ebbene, proprio questo termine, che tradotto significa pressappoco l'evento dannoso causato dall'assicurato per il quale ne è civilmente responsabile, che ha fatto scatenare il contraddittorio tra le compagnie di assicurazione, le associazioni di categoria ed il governo. Da una parte, infatti, si sostiene che gli aumenti delle tariffe sono dovute sì, all'aumento dei sinistri, ma soprattutto al-

Ecco allora che qualche compagnia, ha introdotto un sistema di personalizzazione del premio, basato fondamentalmente su un criterio di simulazione di un modello matematico che interpreta i dati forniti dal cliente e ne determina il prezzo da pagare. Questo sistema ha fatto sì che le compagnie siano cresciute molto sia in termini di raccolta premi, ma soprattutto in termini di redditività. Il metodo, ha dimostrato altresì, che è possibile mantenere il costo delle polizze molto competitivo. Già "la redditività": se ne parla spesso nei convegni e nei confronti con le direzioni generali, ma si sa, il ramo R.C.A. è comunque, ancorché non amato dalle stesse compagnie, un ramo che se non fa guadagnare le compagnie, fa migliorare il risultato del conto economico non tanto per il suo saldo tecnico, ma fondamen-

te a cassare un premio cosiddetto tarato a fronte di un eventuale sinistro, bisogna, proprio per quella personalizzazione cui si faceva riferimento sopra, tenere conto delle componenti che fanno diminuire il rischio assicurativo, e, nel caso dei disabili, tali elementi sono rappresentati dall'adattamento della vettura alla guida od al trasporto (rischio furto), e dalla diminuzione dell'incidenza dei sinistri R.C.A. È così che sono state stipulate delle vere e proprie convenzioni con A.N.D.I., che hanno fatto in modo da abbassare notevolmente il premio da pagare da parte di un soggetto disabile. Il presupposto, comunque e quindi l'oggetto dell'assicurazione, è che il veicolo debba essere adattato o alla guida o al trasporto, o che comunque il soggetto sia in possesso della patente speciale. È bene evidenziare questo concetto, in

della R.C.A. possa essere solo il primo passo verso la realizzazione di altre coperture assicurative riservate ai disabili e che quindi la R.C.A. sia solo il modo per fidelizzare una platea di potenziali clienti, comprese le loro famiglie; tanto è vero che insieme alla polizza auto si sono inserite garanzie specifiche come ad esempio il soccorso stradale anche in caso di foratura dei pneumatici, il montaggio e lo smontaggio delle catene da neve, le facilitazioni ed assistenza per il rientro a casa ed il contributo per l'utilizzo dei mezzi alternativi durante la riparazione. Non solo, ma abbinata alla polizza auto si è "già cominciato ad inserire la polizza infortuni, che in caso di sinistro ove venga riportata una ulteriore invalidità permanente, non solo indennizza gli arti funzionanti, ma addirittura li "supervaluta".